

» *mo sua vita durante*. Ne fa poi rinforzar l'assedio a Bernabò, cosa che  
 » obbligò il Papa a chiamare in ajuto l'Imperadore, e altri Principi; a  
 » scomunicarlo; e a farlo dichiarar dall'Imperadore medesimo decaduto  
 » da ogni diritto in Italia. E giunto all'anno 1364. in cui Bernabò spa-  
 » ventato dalla unione di tante forze contro di lui, fece pace col Pon-  
 » tefice; non dice già il nostro Annalista, che cessò d'inquietare il Pon-  
 » tefice per conto di Bologna, e restituì alla S. Sede l'ingiustamente u-  
 » surpatole: ma dice, che *in vigore di questa pace rinunziò il Visconte a*  
 » *tutte le sue pretenzioni sopra Bologna, e restituì Lugo, Crevalcuore, e qua-*  
 » *lunque altro luogo occupato da lui ne gli Stati della Chiesa*. E cita in te-  
 » stimonio il Rinaldi. Ma questi non fa la menoma menzione di preten-  
 » sioni; e in ordine alle restituzioni, porta Documento, che individua  
 » le medesime specialmente nell'uno, e nell'altro Territorio di Bolo-  
 » gna, e di Modena: *Restituet (al num. 3. del detto anno) seu restituit*  
 » *faciet castra, Lugi, & Crepacorii, & quæcumque alia castra, fortalitia,*  
 » *rochas, & bastias, quæ per ipsum Dominum Bernabonem, vel ejus nomi-*  
 » *ne tenentur in districtibus Bononiensi, & Mutinensi, ac provinciæ Roman-*  
 » *diolæ dicto Domino Andruino Legato &c.* Che fine egli abbia nel sì dif-  
 » ficilmente dichiarare i diritti Pontificj, e le usurpazioni altrui, non si  
 » capisce bene, come di Ferrara. Solo s'arriva a comprendere, che  
 » da quì innanzi non è la Città di Bologna quella, che dà qualche fas-  
 » tidio al nostro Annalista. Perciocchè, dopo stabilita la pace predet-  
 » ta, non ne parla, che come di Città della Chiesa; come fa l'an. 1376  
 » narrando la di lei ribellione dal Pontefice per imitar l'esempio delle  
 » altre; e dicendo l'anno seguente, che i Bolognesi conchiuser pace col  
 » Papa, ottenuta la facoltà *di reggersi a comune per cinque anni avvenire,*  
 » *con pagare annualmente alla S. Sede dieci mila fiorini d'oro.* Quel che  
 » malvolentieri egli soffre, si è il Territorio troppo vasto: perciò nella  
 » restituzione di Bernabò lo sopprime, e l'anno 1393. dà tacitamente  
 » dell'eccezione a un Privilegio di Bonifazio IX. dicendo, che *per*  
 » *guadagnarsi l'affetto de' Bolognesi accordò loro quanti Privilegj, e grazie*  
 » *seppero addimandare, confermando loro fra le altre cose il supposto Pri-*  
 » *vilegio di Teodosio Imperadore.*

» In ordine alle altre Città, che udimmo sopra, invase da tanti Ti-  
 » ranni nel Patrimonio, nella Marca, e in Romagna, è celebre ciò che  
 » operò il Legato Pontificio Cardinal Egidio Albornoz. Giunto egli in  
 » Italia l'an. 1353. trovò, che Giovanni de Vico Prefetto Urbano avea  
 » invaso tutto il Patrimonio, a riserva di Montefiascone. Adoperò pri-  
 » ma le scomuniche, indi venne alle armi, e ricuperò negli anni seguen-  
 » ti quasi tutto. Dice il Sig. Muratori l'anno 1356. che il Cardinal  
 » Legato avea già ricuperato il Patrimonio, il Ducato di Spoleti, la  
 » Mar-